

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



RENATO PIERRI

Bambini

Scriva Elena Loewenthal, su La Stampa del 6 gennaio, a proposito di Neha, la sventurata bambina undicenne di Mumbai, che si è suicidata impiccandosi con una sciarpa che "mai come ora, per lo meno nel mondo cosiddetto «civile», i bambini sono stati salvaguardati nella loro incolumità fisica e psicologica.

RISPOSTA ■ Bambini e adolescenti si suicidano purtroppo anche da noi ed io, come Direttore Scientifico del Centro Aiuto al Bambino Maltrattato e Famiglia del Comune di Roma, debbo testimoniare che i bambini sottoposti a maltrattamenti (sessuali, fisici e/o psicologici) da genitori malati e/o in guerra fra di loro sono ancora tanti mentre troppi sono i Comuni che di queste famiglie e di questi bambini dovrebbero occuparsi e non hanno i fondi per farlo. Quanto ai bambini apparentemente più fortunati, d'altra parte, quelli su cui troppo poco si riflette, nel mondo cosiddetto "civile" sono i danni psicologici causati da quel dilagare del consumismo che sempre di più sta sostituendo le manifestazioni d'affetto con le donazioni di oggetti e il dialogo con gli esseri umani con i giochi elettronici. Davvero io non riesco a pensare che quello in cui viviamo sia un mondo in cui i bambini vivono e crescono nel migliore dei modi possibili, sostenuti da adulti capaci di interessarsi seriamente di loro. Difficile ipotizzare che il domani sia migliore dell'oggi in cui viviamo se non riusciamo neppure a rendercene conto.

FRANCESCO DEGNI

Continuità del craxismo

C'è in atto, con iniziative bipartisan, la rivalutazione di Bettino Craxi e del craxismo...il motivo? Craxi, se non il capostipite, fu un punto di riferimento forte della "nuova aristocrazia" cioè di una classe che usa ed ha usato il potere per la "conservazione della specie" a danno di tutti gli altri. Lui fu il primo che tentò di legittimare in Parlamento l'esistenza della classe ed il diritto della stessa ad essere diversa dagli altri cittadini disse "...lo facciamo tutti perché fate finta di non sape-

re..." ma a quei tempi si trattava soltanto di tangenti. Oggi che la classe si è radicata nel paese e che ha consolidato il proprio potere autovotando leggi a proprio favore, ad esempio "la legge sui contributi elettorali" ripristinando nei fatti la legge sui finanziamenti ai partiti abrogata da un referendum e la "nuova legge elettorale gabbia di acciaio. Impenetrabile al ricambio politico che consente ad 8 segretari di partito di "nominare" l'intero parlamento e senato, oggi la nuova aristocrazia sente la necessità di rivalutare e celebrare il proprio profeta. Profeta che aprì la strada all'aumento indiscriminato del debito pubblico (ricordate i Bot al 26%) con-

siderandolo un elemento essenziale per il potere della nuova classe emergente. Oggi che nell'ultimo anno il debito pubblico è lievitato di 130 miliardi di euro si vuole santificare il primo architetto di questo sistema. Non si può fare altrimenti, solo legittimando Craxi si può legittimare la classe al potere visto che ha gli stessi comportamenti.

LUIGI FIORAVANTI

Il carcere di Gaza

La strage di Gaza, lo scorso anno, è stata perpetrata da parte degli israeliani senza lasciare ai palestinesi alcuna via di scampo; anche l'Egitto fece la sua parte: chiuse i confini a sud, unica via di fuga. Quest'anno l'Egitto ha impedito ai partecipanti alla Gaza Freedom March di raggiungere Gaza, per portare ai palestinesi aiuti e solidarietà. Da tempo ormai l'Egitto dove c'è una dittatura, ma che come amico dell'Occidente, viene insignito del titolo di "paese moderato" è più interessato a compiacere Israele e Usa che a sostenere i diritti dei palestinesi. Ora sta costruendo un muro d'acciaio sotterraneo sul confine di Gaza: la striscia di Gaza sotto embargo totale da parte di Israele da tre anni - chiusa per mare, per cielo, per terra, lo sarà anche sottoterra: una prigione collettiva per un milione e mezzo di abitanti. Carcerieri Israele e Egitto, finanziatori gli Stati Uniti, spettatori gli europei: nel silenzio complice di grande stampa e tv.

EMANUELE FERRARA

Caro Bersani

Sono un militante del Pd, uno di quelli che vanno ancora casa per casa a cercare di convincere gli indecisi. Uno di quelli che ha sacrificato la propria famiglia per il partito. Oggi non riesco più a

seguirti, e non ti nascondo che sono deluso e amareggiato dalla politica di questo Pd, che ha seppellito la "questione morale" e che si appresta a fare delle alleanze regionali con l'Udc, un partito pieno di gente corrotta e collusa con la mafia specialmente in Sicilia. Noi che viviamo nel rispetto dei principi morali strutturati nelle nostre coscienze da anni di militanza nel Pci di Enrico Berlinguer, noi che non saltiamo le file, che paghiamo il biglietto del tram, siamo mortificati da questi giochi di potere. Oggi non è più possibile tollerare questi opportunismi, questa sete di poltrone, che ha spezzato le mie certezze e quelle di molti elettori del Pd, elettori di sinistra, che hanno visto naufragare gli ideali ed i valori di un tempo. Qual è la nostra identità oggi? Chi siamo?

MARCO CHIERICI

Di proroga in proroga

Non più di tre mesi fa, una delle due auto della mia famiglia ha avuto un guasto; la macchina aveva dieci anni, così abbiamo deciso di cambiarla con una nuova. Avendo una figlia quasi in età di patente di guida, siamo stati costretti ad acquistare una vettura di piccola cilindrata, condizionati dalla pluriannunciata legge per i neopatentati. La normativa infatti prevede che i ragazzi freschi di patente non possano guidare auto con oltre 55 kw. Ora apprendo che questa maledetta legge, a mio parere inutile, che doveva entrare in vigore dal 1° gennaio 2010, è stata rinviata un'altra volta! Se ne parlava da tre anni. Nel 2007 in agosto entrò in vigore il cosiddetto decreto Bianchi, che introdusse questa nuova limitazione; il 31 dicembre 2007 uno dei tanti decreti "mille proroghe" spostò la data in avanti di cinque mesi, al 1° luglio 2008; nel giugno 2008 un altro decre-



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

